

INDICE SOMMARIO

	<i>pag.</i>
<i>Principali acronimi, Abbreviazioni e Avvertenze</i>	XXI
<i>Premessa</i>	XXV

INTRODUZIONE

1. Dal diritto doganale al sistema doganale: prospettive di studio	1
2. Le funzioni di complementarità e di agevolazione degli scambi internazionali	6

Parte prima

LE FONTI ED IL TERRITORIO DOGANALE

Capitolo I

ACCORDI E CONVENZIONI

1. Premessa	11
2. Gli accordi internazionali	12
2.1. L'accordo GATT e la nascita dell'Organizzazione mondiale per il commercio	13
2.2. Gli accordi commerciali e di integrazione economica	25
2.2.1. Europa	28
Accordi UE-Paesi terzi [28]. – EFTA-European free trade association [34]. – SEE-Spazio economico europeo [34]. – CEFTA-Central european free trade agreement [35]	
2.2.2. America del Nord	36
NAFTA-North american free trade agreement – USMCA-United States, Mexico, Canada [36]. – TTIP-Transatlantic trade and investment partnership – CPTPP-Comprehensive and progressive agreement for trans-Pacific partnership – CETA-Comprehensive economic and trade agreement [37]	
2.2.3. America del Sud, Paesi dei Caraibi e dell'America Centrale	38
ALADI-Asociación latinoamericana de integración [38]. – CAN-Comunidad andina [38]. – MERCOSUR-Mercado común del sur [39]. – CARICOM-Caribbean community – CARIFORUM-Caribbean forum of African, Caribbean and Pacific States – OECS-Organization of eastern Caribbean States [40]. – SICA-Sistema de la integración centroamericana – CAFTA-DR-Dominican Republic-Central America free trade agreement – ACS-Association of Caribbean States [41]	

	<i>pag.</i>
2.2.4. Africa	43
Le comunità continentali [43]. – AU-African Union [43]. – AEC-African economic community [44]. – Le Comunità economiche regionali (RECs) [45]. – ECOWAS-Economic community of west african States – COMESA-Common market for eastern and southern Africa – EAC-East african community – SADC-Southern african development community [46]. – Altre organizzazioni regionali – CEMAC-ECCAS–CEPGL–CEN–SAD–IGAD–UMA [48]	
2.2.5. Medio oriente	50
GAFTA-Greater arab free trade area – AA-Agadir agreement – GCC-Gulf cooperation Council [50]	
2.2.6. Asia	51
ASEAN-Association of southeast asian nations – SAARC-South asian association for regional cooperation – Singapore – APEC-Asia-Pacific economic cooperation – CPTPP-Trans-Pacific partnership [51]	
2.2.7. Australia e Isole del Pacifico	53
ANZCERTA-Australia-New Zeland closer economic relations trade agreement – AANZFTA-Asean-Australia-New Zeland – ChAFTA-China-Australia free trade agreement – SAFTA-Singapore-Australia free trade agreement – AUSFTA-Australia-United States free trade agreement – TAFTA-Thailand-Australia free trade agreement – MAFTA-Malaysia-Australia free trade agreement – KAFTA-Korea-Australia free trade agreement – JAPEA-Japan-Australia economic partnership agreeent – ACLFTA-Australia-Chile free trade agreement – PIF-free trade agreement – Pacific Island Forum – PACER-Pacific agreement on closer economic relations – PICTA-Pacific Island Countries trade agreement [53]	
3. Le convenzioni doganali	55
3.1. Le convenzioni doganali di Bruxelles del 1950	57
3.2. L'introduzione temporanea di merce nel territorio doganale	59
3.2.1. L'introduzione temporanea di strumenti e mezzi di trasporto	61
3.2.2. L'introduzione temporanea di merce per finalità non commerciali	63
Le Convenzioni per l'introduzione temporanea di veicoli, natanti ed aeromobili ad uso privato [63]. – Le Convenzioni per l'introduzione temporanea di campioni commerciali e materiale professionale [65]. – La Convenzione di Istanbul sull'ammissione temporanea di merci del 1990 [68]	
3.2.3. Il trasporto internazionale delle merci su strada	70
3.2.4. Il regime comune di transito	72
3.3. La tutela delle specie protette	74
3.4. La semplificazione e l'armonizzazione del sistema doganale	75
3.4.1. La Convenzione di Kyoto del 18.5.1973	75
3.4.2. La Convenzione di Ginevra del 21.10.1982	80
3.5. La collaborazione amministrativa e la repressione delle frodi	81
4. Conclusioni	86

Capitolo II

ORDINAMENTO DOGANALE DELL'UNIONE EUROPEA E ORDINAMENTO DOGANALE ITALIANO

1. Premessa	87
2. Le disposizioni di rilevanza doganale negli atti dell'Unione europea	92

	<i>pag.</i>
2.1. Gli atti normativi originari: i trattati	92
2.1.1. La libertà di circolazione delle merci nella giurisprudenza CGCE/CGUE	100
2.2. Gli atti normativi derivati: regolamenti, decisioni e direttive ed altri atti	113
2.2.1. Principali atti derivati rilevanti per il sistema doganale	115
2.2.2. Altri atti	118
3. I codici doganali	121
3.1. Il codice doganale comunitario (reg. (CEE) n. 2913/92) e le sue disposizioni di applicazione (reg. (CEE) n. 2454/93)	122
3.2. Il codice doganale aggiornato (reg. (CE) n. 450/2008)	125
3.3. Il Codice doganale dell'Unione (reg. (UE) n. 952/2013)	127
3.4. I regolamenti complementari al codice doganale dell'Unione	134
3.4.1. Il regolamento delegato (reg. (UE) n. 2446/2015)	134
3.4.2. Il regolamento di esecuzione (reg. (UE) n. 2447/2015)	137
3.4.3. Il regolamento delegato transitorio (reg. (UE) n. 341/2016)	141
3.5. Gli allegati ai regolamenti complementari al Codice doganale dell'Unione	142
4. Ordinamento doganale italiano	148
4.1. Evoluzione storica	148
4.2. Il d.P.R. 23.1.1973, n. 43, TULD, testo unico della legge doganale	150
4.3. Le modifiche al testo unico n. 43/1973	152
4.3.1. Il d.P.R. 8.5.1985, n. 254	152
4.3.2. Il d.lgs. 8.11.1990, n. 374	153
5. I rapporti tra le fonti ed il ruolo della giurisprudenza	154
6. Conclusioni	163

Capitolo III

IL TERRITORIO DOGANALE DELL'UNIONE EUROPEA

1. Il territorio doganale dell'Unione europea ed i territori extra doganali	167
2. Il territorio doganale nel testo unico n. 43/1973	173
2.1. La linea doganale	173
2.1.1. La c.d. linea doganale costiera	174
2.1.2. La linea doganale terrestre ed i territori extra doganali	179
2.2. Le zone di vigilanza, gli spazi e i circuiti doganali	182
2.2.1. Le zone di vigilanza	183
2.2.2. Gli spazi e i circuiti doganali	187
3. Rilevanza del territorio per la fiscalità interna	191
4. Conclusioni	194

Parte seconda

IL RAPPORTO DOGANALE

Capitolo I

I SOGGETTI

1. Premessa	199
1.1. Il Consiglio di cooperazione doganale (<i>World customs organization-WCO</i>)	201

	<i>pag.</i>
2. L'autorità doganale nell'ordinamento italiano	206
2.1. Dalle dogane del testo unico n. 43/1973 all'Agenzia delle dogane e dei monopoli	206
2.2. L'Agenzia delle dogane e dei monopoli	208
2.2.1. Le strutture di vertice	209
2.2.2. Le strutture locali	211
Uffici delle dogane [211]. – Laboratori chimici [217]	
3. Gli altri soggetti del rapporto doganale	221
3.1. Il detentore	221
3.2. L'operatore economico autorizzato (AEO)	226
3.3. L'AEO nell'ordinamento doganale dell'Unione europea	229
3.3.1. Il conseguimento dello status di AEO	233
I requisiti generali oggettivi e soggettivi [235]. – I requisiti specifici [238]	
3.3.2. Sospensione e revoca dello status di AEO	239
3.3.3. La valutazione delle infrazioni	241
4. La rappresentanza	244
4.1. La rappresentanza nell'ordinamento doganale dell'Unione europea	245
4.1.1. Le forme della rappresentanza	250
La rappresentanza diretta [251]. – La rappresentanza indiretta [253]	
4.2. La rappresentanza nell'ordinamento doganale italiano	256
4.2.1. Evoluzione storica	257
4.2.2. La professione di spedizioniere doganale	263
4.2.3. La legge 25.7.2000, n. 213: spedizionieri doganali e doganalisti	269
4.2.4. I centri di assistenza doganale (CAD)	272
4.2.5. La natura giuridica dei CAD e le forme della rappresentanza	280
4.2.6. L'attuazione delle disposizioni unionali	285
5. Conclusioni	286

Capitolo II

NASCITA E CONTENUTO DEL RAPPORTO

1. Il rapporto doganale	289
2. Le zone di vigilanza ed il rapporto doganale	297
3. I controlli doganali e le analisi di rischio	302
3.1. Lo scambio di informazioni con le autorità doganali	307
3.1.1. Il sistema di registrazione e identificazione EORI	307
3.1.2. Il principio di buona fede e collaborazione	309
3.1.3. Le informazioni vincolanti	314
3.2. Le dichiarazioni anticipate (ENS – EXS – PDD)	317
4. La presentazione delle merci in dogana	322
4.1. La custodia temporanea	325
4.2. L'esame preventivo	328
4.3. La rimozione: riesportazione, abbandono, distruzione	330
Riesportazione [333]. – Abbandono [334]	
5. La dichiarazione doganale	336
5.1. Principi generali	336
5.1.1. La presentazione della dichiarazione	336
5.1.2. La modifica e annullamento della dichiarazione	340

	<i>pag.</i>
5.2. La dichiarazione ordinaria	346
5.2.1. La conservazione dei documenti	348
5.2.2. La regola della dichiarazione multipla (art. 222, comma 1, RE 2015)	350
5.2.3. La presentazione della merce «in altri luoghi approvati»	351
5.2.4. La dichiarazione verbale	353
5.2.5. La dichiarazione per comportamento concludente	355
5.3. La dichiarazione semplificata e le altre agevolazioni	357
5.3.1. La dichiarazione semplificata	358
5.3.2. Le altre agevolazioni	361
L'eccezione alla regola della dichiarazione multipla [361]. – La dichiarazione a presentazione anticipata (<i>pre-clearing</i>) [362]. – I corridoi controllati (<i>fast corridor</i>) [364]. – Lo sdoganamento centralizzato [365]. – Lo sdoganamento in autovalutazione [366]. – Lo sdoganamento con iscrizione nelle scritture del dichiarante [366]	
5.4. Evoluzione storica delle procedure semplificate	371
5.4.1. Le procedure semplificate e l'intermediazione in dogana	374
5.4.2. La questione della rappresentanza diretta nelle procedure	375
5.4.3. Rappresentanza in dogana e procedure <i>ex domiciliatae</i> per merci soggette ad accisa	377
6. Verifica e svincolo delle merci	378
7. Conclusioni	383

Capitolo III

L'OBBLIGAZIONE TRIBUTARIA DOGANALE

1. L'obbligazione tributaria doganale	385
1.1. L'obbligazione nell'ordinamento doganale dell'Unione europea	387
1.1.1. La prestazione pecuniaria: i dazi	393
1.2. L'obbligazione nell'ordinamento doganale italiano	399
1.2.1. La <i>vexata quaestio</i> della natura di diritto di confine dell'IVA riscossa all'importazione	400
1.3. Le franchigie	409
2. I presupposti dell'obbligazione	415
2.1. La scelta del detentore	421
2.2. L'inosservanza di obblighi o condizioni	424
2.3. I fatti indipendenti dalla volontà	427
3. Tempo e luogo dell'obbligazione	430
4. I soggetti passivi	432
4.1. Il principio di responsabilità consapevole e la valutazione secondo equità	432
4.2. Il debitore	438
4.3. Gli obbligati solidali	441
4.3.1. Il rappresentante indiretto	441
4.3.2. Gli altri soggetti	446
4.3.3. L'obbligazione civile in dipendenza di delitti di contrabbando	447
5. La garanzia	450
5.1. Le forme della garanzia	455
5.2. Le riduzioni, gli esoneri e le esclusioni	458
6. L'accertamento e la revisione	460

	<i>pag.</i>
6.1. L'accertamento	462
6.1.1. L'accertamento nell'ordinamento doganale italiano	464
6.2. La revisione dell'accertamento	472
6.2.1. La revisione dell'accertamento nell'ordinamento doganale italiano	474
7. L'adempimento	480
7.1. La comunicazione al debitore	480
7.2. Termini e modalità	483
7.3. La delegazione di pagamento	489
7.4. Le dilazioni di pagamento	491
7.5. Gli interessi compensativi e gli interessi moratori	494
7.6. La riscossione	498
8. Il rimborso e lo sgravio	500
8.1. Impulso di parte e impulso d'ufficio	508
9. La prescrizione e la decadenza	511
10. Gli altri modi di estinzione dell'obbligazione	516
11. Conclusioni	519

Parte terza

GLI ELEMENTI DELL'ACCERTAMENTO

Capitolo I

LA CLASSIFICAZIONE DELLE MERCI

1. La classificazione delle merci	523
1.1. Il Sistema armonizzato	528
1.2. La Nomenclatura combinata dell'Unione europea	533
2. Gli strumenti per l'interpretazione dei sistemi di classificazione delle merci	540
2.1. Le regole generali per l'interpretazione del Sistema armonizzato	543
2.2. Le disposizioni preliminari alla Nomenclatura combinata	550
2.2.1. Le regole per l'applicazione dei dazi	551
2.2.2. Le disposizioni integrative contenute nel Codice	553
2.2.3. Le misure di sorveglianza e di salvaguardia	555
2.3. Le decisioni relative alle informazioni tariffarie vincolanti (ITV)	564
3. Conclusioni	569

Capitolo II

L'ORIGINE DELLE MERCI

1. Le regole per la determinazione dell'origine	571
1.1. Evoluzione della disciplina nella comunità internazionale	574
1.1.1. Dall'accordo GATT 1947 all'istituzione della WTO	574
1.1.2. La Comunità economica europea	576
1.1.3. La Convenzione di Kyoto del 1973	578
1.1.4. L'accordo quadro sulle regole di origine del 1994	580
2. Origine non preferenziale	584
2.1. Merci ottenute interamente in un unico paese o territorio	584

	<i>pag.</i>
2.2. Merci alla cui produzione abbiano contribuito due o più paesi o territori	586
2.2.1. La trasformazione o lavorazione sostanziale economicamente giustificata	586
2.2.2. Le regole di lista	591
2.2.3. Le operazioni minime non rilevanti ai fini del conferimento dell'origine	597
2.2.4. Le disposizioni antielusive	600
2.2.5. Accessori, ricambi, utensili, elementi neutri ed imballaggi	601
2.3. L'origine non preferenziale e la corretta etichettatura delle merci (rinvio)	604
3. Origine preferenziale	606
3.1. Finalità e struttura delle regole	608
3.1.1. Il sistema delle preferenze generalizzate (SPG)	611
3.2. Merci ottenute interamente in un unico paese o territorio	619
3.3. Merci alla cui produzione abbiano contribuito due o più paesi o territori	622
3.3.1. Le regole di lista	622
3.3.2. Le lavorazioni o trasformazioni insufficienti	630
3.3.3. Le disposizioni antielusive	631
3.3.4. Accessori, ricambi, utensili, imballaggi, elementi neutri ed assortimenti	634
4. Strumenti per l'attribuzione dell'origine e relativi mezzi di prova	635
4.1. Le decisioni relative alle informazioni di origine vincolanti (IVO)	635
4.2. I mezzi di prova dell'origine e la cooperazione amministrativa	638
4.2.1. La prova dell'origine non preferenziale	639
4.2.2. La prova dell'origine preferenziale	642
Il sistema REX (<i>Registered exporter system</i>) [648]	
4.2.3. I sistemi di controllo e la cooperazione amministrativa	658
5. Conclusioni	663

Capitolo III

IL VALORE IN DOGANA

1. Evoluzione dei criteri e dei metodi per la determinazione del valore in dogana	665
1.1. Dalla Carta dell'Avana all'ordinamento doganale dell'Unione europea	665
1.2. Valore normale e valore di transazione	669
2. Criteri e metodi per la determinazione del valore in dogana	678
2.1. Il criterio primario del valore di transazione non condizionato	679
2.1.1. Le componenti del prezzo. Sconti, riduzioni per merci difettose e quantità parziali. Elementi integrativi obbligatori ed elementi esclusi	684
Sconti, riduzioni per merci difettose e quantità parziali [690]. – Elementi integrativi obbligatori ed elementi esclusi [692]	
2.1.2. segue: diritti di licenza (<i>royalties</i>) e corrispettivi per i diritti di distribuzione o di rivendita	699
2.1.3. La determinazione semplificata del valore di transazione e gli adeguamenti successivi	710
Il caso dei prezzi di trasferimento (<i>transfer pricing</i>) [715]	
2.2. I metodi secondari per la determinazione del valore in dogana	724
2.2.1. Il valore di transazione dichiarato all'importazione per merci identiche o similari	729

	<i>pag.</i>
2.2.2. I metodi del valore dedotto e del valore calcolato	731
2.2.3. Il ricorso ai principi generali (metodo analogico o di <i>fall back</i>)	736
3. Conclusioni	739

Parte quarta

I REGIMI DOGANALI

Capitolo I

LA POSIZIONE DOGANALE DELLA MERCE E I REGIMI DOGANALI

1. La posizione doganale della merce	745
2. Introduzione ai regimi doganali	756
2.1. Le destinazioni doganali preesistenti ed il nuovo assetto del Codice	760
3. Le disposizioni comuni ai regimi doganali speciali	764
3.1. Le autorizzazioni	764
3.2. Trasferimento della titolarità, obbligo di documentazione, manipolazioni usuali, circolazione delle merci vincolate ad un regime speciale diverso dal transito	771
3.3. Le merci equivalenti	776
3.4. La conclusione del regime	778
4. Conclusioni	780

Capitolo II

I REGIMI DOGANALI ORDINARI

1. Introduzione ai regimi doganali ordinari	783
1.1. L'immissione in libera pratica	783
1.1.1. La reintroduzione in franchigia	786
1.2. L'esportazione	792
1.2.1. La riesportazione	804
2. Conclusioni	805

Capitolo III

I REGIMI DOGANALI SPECIALI

1. Introduzione ai regimi doganali speciali	807
2. I regimi di transito	809
2.1. Evoluzione dei regimi di transito	811
2.1.1. I regimi di transito nell'ordinamento doganale italiano	812
2.1.2. I regimi di transito nell'ordinamento doganale comunitario	815
2.2. Il transito unionale ordinario	816
2.2.1. Gli obblighi del titolare del regime, del vettore e del destinatario	820
2.2.2. Le formalità per la gestione del regime	822
2.3. Il transito unionale semplificato	834
2.4. Il transito convenzionale	838

	<i>pag.</i>
2.4.1. La Convenzione TIR-Transports internationaux routiers L'interazione con l'ordinamento doganale dell'Unione europea [849]	840
2.4.2. La Convenzione di Interlaken relativa al regime comune di transito L'interazione con l'ordinamento doganale dell'Unione europea [855]	852
2.4.3. La Convenzione riveduta per la navigazione del Reno	859
2.4.4. La Convenzione doganale sul carnet ATA L'interazione con l'ordinamento doganale dell'Unione europea [863]	862
2.4.5. La Convenzione NATO-SOFA sullo statuto delle loro forze armate	865
2.4.6. La Convenzione universale postale	867
3. Il regime di deposito	870
3.1. Il deposito doganale	875
3.1.1. I depositi doganali adibiti a deposito fiscale IVA	883
3.2. Le zone franche	891
4. Il regime di uso particolare	899
4.1. L'ammissione temporanea	899
4.1.1. Le condizioni specifiche	903
4.1.2. Le convenzioni doganali internazionali per l'introduzione temporanea delle merci	907
4.2. L'uso finale	911
5. I regimi di perfezionamento	912
5.1. Il perfezionamento attivo (TPA)	918
5.2. Il perfezionamento passivo (TPP)	925
6. Conclusioni	930

Parte quinta

LE DECISIONI PER L'APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA DOGANALE

Capitolo I

I PROCEDIMENTI

1. Le decisioni dell'autorità doganale e le garanzie procedurali	933
1.1. Le disposizioni generali	935
1.1.1. Il diritto al contraddittorio	935
1.1.2. La compressione del diritto al contraddittorio	941
1.1.3. Validità ed efficacia	943
1.2. Le disposizioni speciali	944
1.2.1. I procedimenti di verifica e controllo	944
1.2.2. Le decisioni adottate su richiesta di parte	946
1.2.3. Le decisioni relative alle informazioni vincolanti	955
2. La gestione delle decisioni	960
2.1. Annullamento, revoca e riforma	960
2.2. Sospensione interlocutoria	962
2.3. Il sistema informatico per l'adozione delle decisioni doganali (<i>Customs decisions system</i>)	964
3. Conclusioni	967

Capitolo II

I RIMEDI AMMINISTRATIVI E GIURISDIZIONALI

1.	Il diritto al ricorso e la sospensione cautelare	969
2.	Il contenzioso doganale nell'ordinamento italiano	974
2.1.	La controversia doganale	976
2.1.1.	Definitività dell'accertamento e controversia doganale	988
2.2.	I rimedi giurisdizionali	990
3.	Conclusioni	996

Capitolo III

LE VIOLAZIONI DOGANALI

1.	La tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea	997
1.1.	L'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF)	1006
1.2.	L'armonizzazione delle sanzioni doganali	1013
2.	Le violazioni doganali	1021
2.1.	I delitti di contrabbando	1024
2.2.	Gli illeciti amministrativi doganali e gli strumenti deflattivi del contenzioso	1031
3.	Alcuni esempi di normative doganali extratributarie	1042
3.1.	L'origine geografica e le disposizioni a tutela del consumatore	1044
3.1.1.	L'accordo di Madrid e la sua attuazione nell'ordinamento italiano	1044
3.1.2.	Codice del consumo: informazioni obbligatorie e pratiche commerciali scorrette. La pubblicità ingannevole di cui al d.lgs. n. 145/2007	1048
3.1.3.	L'art. 517 c.p. e la legge 24.12.2003, n. 350 (art. 4, comma 49)	1055
3.1.4.	Il d.l. 25.9.2009, n. 135 (art. 16, commi da 1 a 4, <i>full made in Italy</i>)	1063
3.1.5.	L'illecito amministrativo speciale di cui all'art. 4, comma 49 bis, legge n. 350/2003	1067
3.1.6.	La legge 8.4.2010, n. 55 (Reguzzoni-Versace-Calearo)	1071
3.1.7.	La posizione dell'acquirente	1073
3.1.8.	Le «mobili frontiere» della fallace indicazione di origine geografica	1075
3.2.	La tutela delle specie di flora e di fauna selvatiche minacciate di estinzione	1079
3.3.	La tutela dei beni culturali	1085
3.4.	La tutela dei diritti di proprietà industriale ed intellettuale	1090
3.5.	Le disposizioni valutarie	1098
3.6.	La sicurezza dei prodotti	1101
3.7.	Il sistema integrato dei controlli in materia di prodotti <i>dual use</i> e di materiali proliferanti	1105
3.7.1.	Le responsabilità del venditore all'esportazione EXW di prodotti <i>dual use</i>	1109
4.	Conclusioni	1114

APPENDICE

Tavola 1.	Struttura codice doganale comunitario CDC 1992	1119
Tavola 2.	Modello DAU	1128
Tavola 3.	Tabella riassuntiva interessi legali	1129
Tavola 4.	Certificato di origine <i>Eurochambres</i>	1131
Tavola 5.	RE 2015 – Allegato 22-02 – Certificato di informazione modello INF 4	1132
Tavola 6.	RE 2015 – Allegato 22-10 – Certificato di circolazione modello EUR 1	1133
Tavola 7.	RE 2015 – Allegato 22-08 – Certificato di origine modello FORM A	1134
Tavola 8.	RE 2015 – Allegato 22-06 – Domanda per la qualifica di esportatore registrato	1135
Tavola 9.	RE 2015 – Allegato 22-07 – Attestazione di origine sistema REX	1137
Tavola 10.	RDT/2016 – Allegato 8 – Dichiarazione elementi del valore in dogana D.V.1	1138
Bibliografia		1143
Sitografia		1169

INDICI

Indice degli Autori	1175
Indice analitico	1179

